



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio per le Relazioni Sindacali e per le Relazioni con il Pubblico

Prot.n.

Roma, li



GDAP-0063904-2008

PU-GDAP-1e00-20/02/2008-0063904-2008

Alle Organizzazioni Sindacali:

C.G.I.L.-F.P.

Via Leopoldo Serra, n. 31

R O M A

C.I.S.L.-F.P.S.

Via Lancisi, n. 25

R O M A

U.I.L. - P. A. - Via Emilio Lepido, n.46

R O M A

C.O.N.F.S.A.L.-U.N.S.A. -

Via della Trinità dei Pellegrini, n. 21

R O M A

D.I.R.S.T.A.T.

Via Ezio, 12

R O M A

CIDA UNADIS Ministeri

Via Nazionale, 75

R O M A

FED. ASSOMED - SIVEMP

Via Nizza, 11

R O M A

e p.c. Alla Direzione Generale
del Personale e della Formazione -Sede

OGGETTO: Assunzione dei Dirigenti Area 1 .

I rappresentanti di codeste OO.SS sono convocati il **27 febbraio p.v.** ore **15.00** presso
la sala riunioni di questo Dipartimento per il prosieguo della riunione del 30 gennaio u.s.

Il Direttore dell'Ufficio



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio per le Relazioni Sindacali e per le Relazioni con il Pubblico

Prot.n.

Roma, li



GDAP-0069641-2008

PU-GDAP-1e00-25/02/2008-0069641-2008

URGENTISSIMO

All.ti vari

Alle Organizzazioni Sindacali:

C.G.I.L.-F.P.

Via Leopoldo Serra, n. 31

R O M A

C.I.S.L.-F.P.S.

Via Lancisi, n. 25

R O M A

U.I.L. - P. A. - Via Emilio Lepido, n.46

R O M A

C.O.N.F.S.A.L.-U.N.S.A. -

Via della Trinità dei Pellegrini, n. 21

R O M A

D.I.R.S.T.A.T.

Via Ezio, 12

R O M A

CIDA UNADIS Ministeri

Via Nazionale, 75

R O M A

FED. ASSOMED - SIVEMP

Via Nizza, 11

R O M A

e p.c. Alla Direzione Generale
del Personale e della Formazione
SEDE

OGGETTO: Personale Dirigenziale Area 1.

In previsione della riunione già fissata per il giorno 27 p.v. ore 15.00, si trasmette il verbale dell'incontro tenutosi il 30.1 u.s. nonché la nuova proposta (con relativi allegati) elaborata dalla competente Direzione Generale del Personale e della Formazione.

A tal riguardo la citata Direzione Generale ha rappresentato quanto segue.



Ministero della Giustizia

Ferma restando l'articolazione delle posizioni dirigenziali del personale dell'Area 1 in tre fasce retributive, in tema di criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali in argomento l'Amministrazione - nel confermare la validità dei parametri considerati nell'elaborazione del nuovo Decreto Ministeriale di riorganizzazione dell'Amministrazione penitenziaria - ritiene necessario confermare l'inserimento nella prima fascia retributiva dei Provveditorati regionali del Piemonte, della Lombardia, del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia che sono considerati maggiormente complessi rispetto ai restanti Provveditorati regionali dell'Abruzzo e Molise, Marche, Umbria, Calabria, Sardegna, Liguria e Basilicata, inseriti nella seconda fascia retributiva.

Per quanto riguarda le funzioni dirigenziali individuate presso il Dipartimento, la valutazione della complessità è di incerta determinazione in assenza di una organizzazione già vigente conseguente all'emanazione del predetto Decreto Ministeriale, che consenta di conoscere il numero dei collaboratori, l'autonomia delle determinazioni e della firma, il budget assegnato alla struttura dirigenziale e quant'altro valutabile nel senso indicato, così come invece valutabile per le strutture provveditoriali per le quali l'organizzazione è già definita. Salvo il potere discrezionale di autorganizzazione delle singole Direzioni generali che può dettare modifiche alla complessità attuale, si intende, comunque, proporre una diversa classificazione, rispetto al contenuto della precedente nota sull'argomento, collocando nella prima fascia retributiva tutte le posizioni dirigenziali che presuppongono ampia autonomia direzionale rispetto all'organo sovraordinato, cioè le posizioni che si configurano come incarichi di struttura già definita.

Analogamente nella medesima fascia potranno essere collocate le posizioni dirigenziali di diretta collaborazione con il Direttore Generale e ciò implica l'autonomia decisionale, anche alla luce del disposto dell'art. 15, co. 3 del decreto legislativo n. 165/01, che potrà essere definita con apposito atto organizzatorio del Direttore Generale competente.

Per le altre posizioni dirigenziali, l'Amministrazione ritiene opportuno l'inserimento nella seconda fascia economica.

Si confermano, altresì, le valutazioni sulla terza fascia per gli incarichi di studio e consulenza, alla luce del disposto dall'art. 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165/01.

Premesso quanto sopra, i posti di funzioni della dirigenza di Area 1 dell'Amministrazione penitenziaria sono distribuiti nelle tre fasce retributive come da allegata scheda, con l'impegno a fare eventuali modifiche ed aggiustamenti alla definizione della riorganizzazione.

Si allega altresì il nuovo prospetto di attribuzione economica della retribuzione di posizione parte variabile.



Ministero della Giustizia

Si allega inoltre la nuova bozza del provvedimento in tema di conferimento, mutamento e revoca degli incarichi dirigenziali nonché delle relative procedure, in cui sono state apportate le modifiche richieste all'art. 1, comma 5, ed all'art. 7, co. 2.

Per completezza di informativa si comunica che si è ritenuto di spostare da 6 a 12 mesi lo spazio temporale entro cui l'Amministrazione cura la pubblicità delle posizioni dirigenziali.

Il Direttore dell'Ufficio



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio per le Relazioni Sindacali e per le Relazioni con il Pubblico

VERBALE - Riunione del 30 gennaio 2008 -

Il giorno 30 gennaio 2008, alle ore 15,50 presso la Sala Riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ha inizio la riunione con le Organizzazioni Sindacali del Comparto Ministeri avente ad oggetto "Assunzione dei Dirigenti Area 1".
Presiede la riunione il Signor Capo del Dipartimento, Presidente Ettore Ferrara. Sono presenti per l'Amministrazione Penitenziaria il Signor Vice Capo del Dipartimento, Dr. Emilio di Somma; il Direttore Generale del Personale e della Formazione, Dr. Massimo De Pascalis; il Dr. Pietro Buffa; la D.ssa Liliana Delle Chiaie; la D.ssa Neris Cimini; per l'Ufficio Relazioni Sindacali la D.ssa Pierina Conte; l'Educatore Rita Salvatori.

Per le Organizzazioni Sindacali:

C.G.I.L.-F.P.	Sig. Rossetti
C.I.S.L.-F.P.S.	Sigg. Mammucari, Ciuffini, De Luca
U.I.L.-P.A.	Sig. Cesari
C.O.N.F.S.A.L. - U.N.S.A.	Sigg. Martinelli, Boldrin
CIDA UNADIS Ministeri	Sig. Quintavalle

Le Organizzazioni Sindacali D.I.R.S.T.A.T., FED.ASSOMED - SIVEMP, regolarmente convocate, risultano assenti.

Il Pres. Ferrara apre la riunione e con riferimento all'ordine del giorno richiama il contenuto dell'informativa preventiva comunica la costituzione del fondo ai fini della retribuzione di posizione e di risultato e illustra la proposta dell'Amministrazione sulla ripartizione degli incarichi in tre fasce dei neo dirigenti. La prima fascia accorpa i posti di funzione dirigenziale presso i Provveditorati di maggiore rilievo, tenuto conto del numero degli istituti amministrati e dei detenuti, ed i posti di funzioni presso il Dipartimento. Ciò in quanto il Dipartimento rappresenta un livello risolutivo nella gestione dell'attività dell'Amministrazione. La seconda fascia riguarda le sedi dirigenziali presso gli altri Provveditorati. La terza fascia è stata riservata ad incarichi di studio e



Ministero della Giustizia

consulenza che non implicano una particolare struttura organizzativa. Dichiara la disponibilità dell'Amministrazione a discutere la proposta ed invita la Parte Sindacale a formulare le proprie osservazioni. Evidenzia che si è tenuto conto dell'accordo già concluso tra le OO.SS. ed il Dipartimento della Giustizia Minorile e l'Organizzazione Giudiziaria. Riassume pertanto i punti all'ordine del giorno: l'individuazione delle fasce di dirigenza, le procedure di assegnazione degli incarichi e la distribuzione del fondo.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L. -F.P.) chiede di conoscere l'ammontare del fondo e le voci che lo compongono.

Il Pres. Ferrara chiarisce che il fondo ammonta a 1.451.175,56 euro lordi. La retribuzione per la posizione fissa calcolata aritmeticamente è pari a 450.510 euro.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L. - F.P.) chiede l'entità della differenza tra la prima e la seconda fascia dirigenziale.

Il Sig. Quintavalle (CIDA-UNADIS) avanza alcune perplessità sul criterio di individuazione delle fasce e sui posti da attribuire. Chiede di chiarire in particolare quali incarichi rientrano nella terza fascia e se sia compreso anche l'art. 19 comma 6 ex D.L. 165/2001.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L. - F.P.) esprime forte apprezzamento per l'impegno dell'Amministrazione nell'aver sanato una situazione che si protraeva da troppo tempo. Propone di seguire il modello della Giustizia Minorile. Rappresenta che l'art. 1, punto 5, non è presente nell'accordo della Giustizia Minorile, così come l'art. 7 punto 3. Lamenta il criterio relativo all'attribuzione della prima fascia al personale assegnato al DAP; a tal riguardo ritiene di caratterizzare politicamente le scelte ovvero di ribaltare le posizioni, la prima fascia ai dirigenti sul territorio, le restanti al personale in servizio al DAP. Chiede, una volta individuato il criterio, che lo stesso valga per tutta la dirigenza.

Il Sig. Mammucari (C.I.S.L.-F.P.S.) concorda con le osservazioni del rappresentante della C.G.I.L. Evidenzia che nell'informativa si fa riferimento esplicitamente al D.M. dell'organizzazione complessiva dell'Amministrazione senza spiegare come è stata individuata la ripartizione in fasce della dirigenza. Chiede venga dato un indirizzo decentrato evidente e contesta il collegamento al D.M. che individua provveditorati di diverso livello. Sostiene inoltre che alcuni provveditorati di secondo livello hanno istituti e servizi di maggiore complessità rispetto ad alcuni uffici del Dipartimento.

Il Sig. Martinelli (C.O.N.F.S.A.L. - U.N.S.A.) concorda con gli interventi precedenti. In particolare per l'art.1 comma 5 evidenzia che il dirigente ha sempre la possibilità della revoca dell'incarico. Ritiene che la scelta della sede più vicina, in caso di chiusura della sede in cui si presta servizio, sia una scelta forzata. Non condivide l'aver preso come



Ministero della Giustizia

riferimento il decreto ministeriale di organizzazione dell'Amministrazione per il quale la propria Organizzazione Sindacale aveva insistito fosse riconosciuto un maggiore peso ad alcuni provveditorati collocati in seconda fascia, quali l'Abruzzo, la Calabria e la Sardegna. Ricorda che alcuni dirigenti hanno scelto la sede in funzione della indicazione di fascia proposta dall'Amministrazione.

Il Sig. Quintavalle (CIDA - UNADIS) lamenta che la propria Organizzazione Sindacale non sia stata sentita in merito al decreto ministeriale di organizzazione dell'Amministrazione, nonostante abbia firmato il contratto collettivo nazionale di lavoro della dirigenza area 1. Chiede assicurazione che vengano assunti tutti gli interessati. Apprezza l'impegno dell'Amministrazione nel risolvere la questione come dimostra la sottoscrizione di alcuni contratti. Rappresenta che, nelle more della firma dei contratti individuali di incarico, alcuni dirigenti hanno potuto scegliere la sede avendo una certa consapevolezza del loro futuro trattamento economico mentre altri hanno firmato il contratto d'incarico senza sapere in quale fascia sarebbero rientrati.

Il Dr. di Somma evidenzia che non è stato sottoscritto alcun contratto.

Il Sig. Quintavalle (CIDA - UNADIS) chiede se la scelta di sede sarà suscettibile di modifiche e se all'esito della definizione delle fasce sarà consentito a tutti i dirigenti di scegliere la sede.

Il Pres. Ferrara evidenzia che al momento del conferimento definitivo dell'incarico seguirà la stipula del contratto del contratto.

Il Sig. Quintavalle (CIDA - UNADIS) chiede se il conferimento definitivo dell'incarico avverrà automaticamente o se sarà prevista una graduatoria per la scelta della sede.

Il Dr. di Somma richiama quanto previsto dall'art. 3 del P.D.G. per il conferimento dell'incarico ai nuovi assunti.

Il Sig. Quintavalle (CIDA - UNADIS) riguardo alla ripartizione in fasce chiede una pausa di riflessione per valutare la proposta dell'Amministrazione. Non condivide comunque il rilievo massimo assegnato agli uffici dipartimentali e suggerisce una ripartizione degli uffici secondo i criteri stabiliti dal contratto collettivo nazionale. Riguardo alla terza fascia, la ritiene virtuale e la considera penalizzante per tutti i dirigenti che non hanno alcun incarico. In merito ai criteri di conferimento degli incarichi, individua quali punti fermi la trasparenza degli incarichi, il merito, la possibilità per ogni dirigente di concorrere all'assegnazione di ogni incarico. Sostiene in via pregiudiziale la contrattazione degli incarichi dirigenziali di prima e seconda fascia. Non comprende perché si parla di rinnovo dell'incarico per una sola volta e perché sia stata omessa la possibilità di aspirare ad una sede vicina nell'ipotesi prevista dall'art.7.



Ministero della Giustizia

Il Sig. Cesari (U.I.L. - P.A.) elogia l'operato dell'Amministrazione ed auspica l'assegnazione dei direttori penitenziari a livello nazionale e successivamente la ripartizione dei dirigenti area 1.

Il Pres. Ferrara assicura un aggiornamento dell'incontro e la valutazione delle osservazioni espresse. Riguardo alla previsione della temporaneità dell'incarico e della possibilità di rinnovarlo per una sola volta, evidenzia che si tratta di un criterio applicato anche ad altre categorie e che è espressione di un indirizzo di cambiamento anche in termini di crescita della professionalità. Rappresenta la necessità di costruire una disciplina della dirigenza di prima e seconda fascia che si avvicini alla disciplina della dirigenza generale. Per quanto riguarda l'art. 7 punto 3, è disponibile a rivedere la proposta. Chiarisce che il criterio dei tre livelli è stato elaborato sulla base dei criteri previsti dall'art. 54 del contratto nazionale.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L. - F.P.) chiede che il baricentro della proposta sia portato sul D.Lgs. n.165/2001 e sulla Dirigenza Area 1 ed il punto di arrivo sia la ricontrattualizzazione del rapporto di lavoro, la privatizzazione del rapporto di lavoro e la ricongiunzione di tutta la dirigenza penitenziaria dentro il sistema normale della pubblica amministrazione.

Il Pres. Ferrara si impegna a fissare al più presto l'aggiornamento della riunione. Ringrazia i presenti e chiude l'incontro alle ore 17,30 circa.

Il verbalizzante.

Rita Savatè

V. P.

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

	Fascia dirigenziale	Organico Area 1	Tipo di incarico
Uffici di staff cd			
Ufficio dell'organizzazione e delle relazioni - inc. sup. -	B	1	Incarico di collaborazione con altro Dirigente non Generale
Ufficio sviluppo e gestione del Sistema Informativo	A	1	Incarico di struttura
Ufficio Stampa e Relazioni Esterne	A	1	Incarico di struttura
Segreteria Ente di Assistenza	A	1	Incarico di collaborazione con il Consiglio di Amministrazione
Segreteria Cassa Ammende	A	1	Incarico di collaborazione con il Consiglio di Amministrazione
Direzione Generale del Personale e della Formazione			
Ufficio del personale amministrativo e tecnico - inc. sup. -	A	1	Incarico di collaborazione diretta con il Dirigente Generale
Ufficio della Formazione	B	1	Incarico di collaborazione con altro Dirigente non Generale
Direzione Generale detenuti e trattamento			
Ufficio dell'osservazione e trattamento	A	1	Incarico di struttura
Ufficio dell'osservazione e trattamento	B	1	Incarico di collaborazione con altro Dirigente non Generale
Direzione Generale delle Risorse Materiali dei Beni e dei Servizi			
Ufficio dell'organizzazione e delle relazioni	A	1	Incarico di struttura
Ufficio contratti di lavori, forniture e servizi - inc. sup. -	B	1	Incarico di collaborazione con altro Dirigente non Generale
Ufficio Tecnico per l'edilizia penitenziaria e residenziale	A	1	Incarico di struttura
Ufficio Tecnico per l'edilizia penitenziaria e residenziale	B	1	Incarico di collaborazione con altro Dirigente non Generale
Ufficio Tecnico per l'edilizia penitenziaria e residenziale	B	1	Incarico di collaborazione con altro Dirigente non Generale
Ufficio Tecnico per l'edilizia penitenziaria e residenziale	B	1	Incarico di collaborazione con altro Dirigente non Generale
Istituto Superiore Studi Penitenziari			
Ufficio Form.personale dirigente e direttivo Ministeri - inc. sup. -	B	1	Incarico di collaborazione con altro Dirigente non Generale



PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

	Fascia dirigenziale	Organico Area 1	Numero Personale di Polizia Penitenziaria (Dotazione organica)	Numero Personale Amministrativo (Dotazione organica)	Totale detenuti	Gestione Contabile
Abruzzo e Molise	B	2	1604	387	1488	€ 23.155.398,06
Basilicata	B	2	447	116	321	€ 7.231.808,94
Calabria	B	2	1498	438	1790	€ 28.959.764,01
Campania	A	2	4961	919	5658	€ 79.199.399,55
Emilia Romagna	A	2	2401	513	3328	€ 42.009.110,25
Lazio	A	2	4136	726	4472	€ 73.304.322,22
Liguria	B	2	1264	253	1030	€ 20.308.412,08
Lombardia	A	2	5353	796	7137	€ 108.450.821,74
Marche	B	2	764	172	774	€ 11.070.656,53
Piemonte Valle d'Aosta	A	2	3603	424	3644	€ 56.465.891,54
Puglia	A	2	2530	492	2314	€ 33.211.685,92
Sardegna	B	2	1319	370	1244	€ 24.804.907,94
Sicilia	A	2	5011	898	4440	€ 83.457.865,48
Toscana	A	2	3021	666	3188	€ 51.146.311,79
Triveneto	A	2	2740	550	2930	€ 47.376.098,72
Umbria	B	2	850	160	689	€ 16.329.504,44



IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, gli articoli 4 e 14 dello stesso, che distinguono le funzioni di indirizzo politico-amministrativo da quelle della gestione amministrativa e articolano l'attività delle amministrazioni pubbliche sulla base di obiettivi e programmi;

VISTO l'art.19 del citato decreto legislativo n.165 del 2001 che reca le disposizioni generali in materia di incarichi di funzioni dirigenziali;

VISTO il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale dirigente dell'Area I per il quadriennio normativo 2002-2005, sottoscritto il 21 aprile 2006, che contiene la disciplina specifica del conferimento degli incarichi dirigenziali e che nel corso del presente provvedimento sarà denominato CCNL dell'Area I ;

VISTO il Memorandum d'intesa sul lavoro pubblico e la riorganizzazione della Amministrazioni Pubbliche del 5 aprile 2007;

VISTO il D.P.R. 23 aprile 2004, n.108 con cui è stato emanato il regolamento recante disciplina per l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento del ruolo dei dirigenti presso le amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n.286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art.1 della legge 15 marzo 1997, n.59 e, in particolare, l'art.8 concernente la direttiva di indirizzo politico-amministrativo;

VISTO il D.P.R. 6 marzo 2001, n.55, recante il Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia;

VISTI il Decreto Ministeriale del 27 settembre 2007, registrato dalla corte dei Conti in data 11 gennaio 2008 che ridetermina i posti di funzione dirigenziale nell'ambito dell'organizzazione del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria;

VISTO l'atto di indirizzo per l'anno 2008 del Ministro della Giustizia datato 15 maggio 2007;

RITENUTO di dover procedere alla definizione dei criteri per l'affidamento, l'avvicendamento e la revoca degli incarichi dirigenziali di seconda fascia, ai sensi dell'art.20 del CCNL del personale dirigente dell'Area I, nel rispetto dei principi e delle procedure stabiliti dall'art.19 del decreto legislativo n.165 del 2001 e successive modificazioni e integrazioni, valorizzando la professionalità del dirigente in armonia con le dinamiche di ottimizzazione delle risorse e di incremento dei livelli di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa;



VISTO il verbale di concertazione sottoscritto con le organizzazioni sindacali ilper la definizione dei criteri generali per il conferimento di incarichi di funzione dirigenziale non generale;

DISPONE

Art. 1 Principi generali

1. Le disposizioni del presente provvedimento si applicano al conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale non generale presso gli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione penitenziaria riservati alla dirigenza dell'Area 1.
2. Gli incarichi dirigenziali sono attribuiti in relazione all'esigenza di assicurare il miglior funzionamento dei servizi centrali e periferici dell'Amministrazione penitenziaria.
3. Il conferimento degli incarichi dirigenziali di cui al comma 2 viene effettuato sulla base dei criteri e delle modalità di seguito indicati, avendo cura di garantire la migliore utilizzazione delle competenze professionali dei dirigenti in relazione ai risultati da conseguire e tenendo conto, ove possibile, della disponibilità manifestata al riguardo dai dirigenti stessi.
4. Nel conferimento degli incarichi verrà garantita l'effettiva condizione di pari opportunità.
5. Tutti gli incarichi sono conferiti a tempo determinato e possono essere rinnovati. La durata degli stessi è correlata agli obiettivi prefissati e non può essere inferiore a tre anni né superiore a cinque. Per gli incarichi di cui all'art.19, comma 6, del citato decreto legislativo n.165 del 2001 la durata è stabilita dal decreto legislativo medesimo.
6. L'Amministrazione, nei tre mesi antecedenti la scadenza, adotta procedure dirette a consentire la nuova determinazione degli incarichi dei dirigenti, al fine di assicurare la certezza delle situazioni giuridiche e garantire la continuità dell'azione amministrativa, nel rispetto dei principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione.

Art. 2 Conferimento degli incarichi

1. Con riferimento alla normativa citata in premessa, nonché alle disposizioni del vigente contratto collettivo di lavoro, il conferimento degli incarichi ai dirigenti di seconda fascia avviene previa pubblicazione dei posti vacanti, nel rispetto dei seguenti criteri:
 - a) natura e caratteristiche degli obiettivi da conseguire;
 - b) attitudini e capacità professionali del singolo dirigente, valutate anche in considerazione dei risultati conseguiti, con riferimento agli obiettivi fissati nella direttiva annuale e negli altri atti di indirizzo del Ministro;
 - c) rotazione degli incarichi, la cui applicazione è finalizzata a garantire la più efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse in relazione ai mutevoli assetti funzionali ed organizzativi ed ai processi di riorganizzazione, al fine di favorire lo sviluppo della professionalità dei dirigenti.



2. Al dirigente vengono indicati gli obiettivi da raggiungere; ciò avviene previo confronto con lo stesso ai sensi dell'art. 20, comma 3, del CCNL della dirigenza dell'Area I – quadriennio 2002-2005, sottoscritto il 21 aprile 2006.

Art. 3

Conferimento degli incarichi ai nuovi assunti

1. Il conferimento degli incarichi a dirigenti di nuova nomina deve tener conto della posizione occupata nella relativa graduatoria di merito, nonché dei criteri di cui all'art.2, lettera a).
2. Le posizioni dirigenziali da attribuire a dirigenti di nuova nomina vengono individuate e messe a disposizione, al fine di poter consentire loro di esprimere le preferenze, una volta effettuata la procedura di cui all'art.8, rivolta ai dirigenti già in servizio.
3. Il conferimento di nuovi incarichi, ai sensi dell'art.19, commi 5-bis e 6 del decreto legislativo n.165 del 2001, viene effettuato previa verifica dell'insussistenza o indisponibilità di professionalità interne.

Art. 4

Conferimento di incarichi aggiuntivi

1. Per gli incarichi aggiuntivi, di cui all'art. 60 del CCNL citato in premessa e 24, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001, conferiti ai dirigenti in ragione del loro ufficio o, comunque, attribuiti dalle amministrazioni presso cui prestano servizio o su designazione delle stesse, i relativi compensi dovuti dai terzi sono corrisposti direttamente alle amministrazioni e confluiscono sui fondi di cui all'art.58 del CCNL per essere destinati al trattamento economico accessorio.
2. Gli incarichi aggiuntivi di cui al comma 1 devono essere prioritariamente conferiti ai dirigenti di ruolo dell'Amministrazione penitenziaria.. Il ricorso ad esperti o consulenti esterni può avvenire solo nel caso in cui sia stata verificata l'indisponibilità di personale dirigenziale di ruolo.
3. Il conferimento di incarichi aggiuntivi deve essere improntato ai seguenti criteri:
 - competenze e capacità professionali dei singoli dirigenti;
 - natura e caratteristiche dell'incarico con riferimento ai programmi da realizzare;
 - correlazione con la tipologia delle funzioni assegnate mediante l'incarico di cui all'art. 20 del CCNL, nei casi previsti;
 - rotazione degli incarichi al fine di garantire le medesime opportunità di valorizzazione delle specifiche professionalità, tenendo, altresì, conto del numero e del valore degli incarichi già assegnati allo stesso dirigente.

Entro il 31 gennaio di ciascun anno verrà fornito alle Organizzazioni Sindacali della dirigenza, ai sensi dell'art. 60, comma 6, del CCNL, l'elenco degli incarichi conferiti nel corso dell'anno precedente.



Art. 5

Pubblicità delle posizioni dirigenziali

1. L'Amministrazione, almeno ogni 12, ai sensi dell'art. 20, comma 10, del CCNL dell'Area1, cura la pubblicità e l'aggiornamento degli incarichi conferiti e dei posti dirigenziali vacanti, mediante pubblicazione dei relativi dati per il tramite di apposita circolare anche pubblicabile sulla rete intranet del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, al fine di consentire ai dirigenti interessati l'esercizio del diritto a produrre eventuali domande per l'accesso a tali posti.
2. A tal fine dovrà essere riportata, a fianco di ciascuna vacanza, la data di pubblicazione cui si farà riferimento per il computo del termine di presentazione delle domande.

Art. 6

Rinnovo dell'incarico e risoluzione consensuale del rapporto

1. L'incarico di funzione dirigenziale è rinnovabile, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del CCNL dell'Area1, a meno che sia imputabile al dirigente il mancato raggiungimento degli obiettivi ovvero l'inosservanza delle direttive impartite, valutati con i sistemi e le garanzie di cui all'art. 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e con i criteri e le procedure di cui all'art. 21 del citato CCNL. In caso di rinnovo non si applica la procedura di cui all'art. 8.
2. E' fatta salva la possibilità di risoluzione anticipata consensuale del contratto, qualora si manifesti l'esigenza prioritaria di destinare il dirigente ad altro incarico.

Art. 7

Avvicendamento e revoca degli incarichi

1. Tutti i dirigenti hanno diritto, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del CCNL, ad un incarico di funzione dirigenziale.
2. L'avvicendamento negli incarichi tra i dirigenti in servizio può avvenire, al termine del periodo dell'incarico stesso, salvo la motivazione di cui alla lettera e), sulla base dei seguenti elementi:
 - a) motivate e pubblicizzate ragioni organizzative e gestionali, sentite i dirigenti interessati;
 - b) valutazioni delle attitudini e delle capacità professionali oggettivamente verificate;
 - c) risultati conseguiti nello svolgimento di precedenti funzioni dirigenziali in relazione all'incarico da conferire;
 - d) rotazione degli incarichi per favorire lo sviluppo della professionalità dei dirigenti;
 - e) richiesta del dirigente interessato di assegnazione di posto vacante tramite nuovo conferimento di incarico.

Resta fermo quanto previsto dall'art. 2, comma 2.

3. La medesima disciplina, di cui ai precedenti commi, si applica anche nelle ipotesi di ristrutturazione e riorganizzazione che comportino la modifica o la soppressione delle competenze affidate all'ufficio o una loro diversa graduazione, assicurando al dirigente altro incarico, ove possibile, nella medesima località in cui presta servizio o in una sede limitrofa.



4. La revoca anticipata, rispetto alla scadenza, può avere luogo, ai sensi dell'art. 20, comma 6, del CCNL dell'Area1, solo per motivate ragioni organizzative e gestionali, oppure in seguito all'accertamento dei risultati negativi di gestione o della inosservanza delle direttive impartite, ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo n.165 del 2001.
5. In materia di conferimento degli incarichi dirigenziali, sono fatti salvi i principi vigenti in caso di revoca del comando o del distacco dei dirigenti sindacali appartenenti al ruolo dirigenziale dell'Amministrazione, nonché le disposizioni di cui al CCNQ del 7 agosto 1998, recante disposizioni sulle modalità di utilizzo dei distacchi sindacali, in particolare l'art. 18 che prevede la riassegnazione del dirigente che riprende servizio alla stessa sede di servizio e nella medesima fascia retributiva ricoperti al momento del distacco.

Art. 8

Procedura di conferimento e avvicendamento

1. La procedura di conferimento e avvicendamento degli incarichi dirigenziali di seconda fascia si articola nelle seguenti fasi:
 - il Direttore Generale del Personale e della Formazione, rilevate le posizioni dirigenziali vacanti, provvede alla pubblicazione delle stesse, secondo le modalità previste dall'art. 5; i dirigenti interessati possono presentare richiesta di conferimento di un nuovo incarico entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione della relativa posizione dirigenziale vacante;
 - entro i 30 giorni successivi alla scadenza del termine di cui sopra, il Direttore Generale del Personale e della Formazione valuta l'idoneità tecnica dei dirigenti interessati a perseguire le funzioni dirigenziali oggetto di incarico, sulla base dei criteri generali di cui all'art. 2;
 - il Direttore Generale del Personale e della Formazione, tenuto conto delle esigenze organizzative dell'Amministrazione, adotta, quindi, il provvedimento di rigetto dell'istanza, ovvero di conferimento delle nuove funzioni dirigenziali con provvedimento motivato; in caso di concorso di più domande per lo stesso posto di funzione si dovrà tener conto delle attitudini professionali in relazione al posto richiesto ed agli obiettivi da assegnare.
2. Le posizioni dirigenziali che rimarranno scoperte per mancanza di aspiranti saranno oggetto di successive pubblicazioni con le modalità di cui all'art.5.

Art. 9

Norme finali

1. Gli incarichi aggiuntivi di cui all'art.60 del CCNL sono attribuiti, in particolare, ai dirigenti di seconda fascia, anche al fine di incrementare il fondo della retribuzione variabile, secondo i criteri di cui all'art.2, ed in particolare la rotazione degli stessi incarichi, tenuto anche conto dell'entità del compenso degli stessi.
2. In materia di incarichi aggiuntivi c.d. autorizzati, di cui all'art.53, comma 5, del decreto legislativo n.165 del 2001, l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengono da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da soggetto privato è effettuata dalla Direzione Generale del Personale e della Formazione, entro 30 giorni dalla



richiesta, previa verifica di situazioni di incompatibilità o di conflitto dell'attività oggetto di richiesta di autorizzazione con l'attività istituzionale e gli obiettivi conferiti al dirigente interessato.

3. Si applicano, comunque, le regole del CCNL della dirigenza dell'Area I vigente.

Roma,

IL DIRETTORE GENERALE

Dirigenti Area I

(importi relativi alle 3 fasce retributive)

Ipotesi di attribuzione della retribuzione di posizione (parte variabile)

Importo disponibile € 440.874,68 così ripartito:

unità	fascia	importo (unitario)	Totale
23	1° fascia	12.554,00	288.742,00
17	2° fascia	8.949,00	152.133,00
0	3° fascia	6.000,00	0,00
Totale			440.875,00

collocazione tra le fasce

sede	fascia 1^	fascia 2^	totale
D.A.P.	7	9	16
P.R.A.P.	16	8	24
Totali	23	17	40

Ai sensi dell'art.55 comma 1, lett.a) il rapporto tra la retribuzione di posizione massima e quella minima non può comunque essere inferiore ad 1,4 né superiore a 3,5.

Esempi :

misura massima	:	misura minima	risultato
12.554,00	:	8.949,00	1,40
12.554,00	:	6.000,00	2,09

Costituzione fondo dirigenti area 1 Comparto Ministeri

A) Importi in godimento dai dirigenti già in servizio al 31.12.2007

num.	Cognome	Nome	qualifica	fascia econ.	1) retribuzione Posiz. (quota fissa) incl. 13a	2) retribuzione Posiz. (quota variab.) incl. 13a	3) retribuzione di risultato incl. 13a	4) Totale (somma di col 1+2+3)
1	CAVALLO	Carmelo	Dirigente	2	11.262,77	11.383,73	4.114,00	€ 26.760,50
2	MULAS	Ferdinando	Dirigente	2	11.262,77	9.335,17	3.646,00	€ 24.243,94
Totali					22.525,54	20.718,90	7.760,00	€ 51.004,44

B) quantificazione fondo per n.38 dirigenti di nuova assunzione

unità	importo medio di riferimento uguale alla media del totale della tabella A)	1) Totale a.l. 38 unità (lordo 100)	2) C. carico Stato (38,38%)	3) Totale a.l. 38 unità (somma di col. 1 e 2)
38	€ 25.502,22	€ 969.084,36	€ 371.934,58	€ 1.341.018,94

C) quantificazione fondo dirigenti già in servizio

unità	1) importo complessivo (tabella B punto 3)	2) importo unitario (importo di colonna 1 : 38)	3) Totale a.l. (importo di col. 2 x 2 unità)
2	€ 1.341.018,94	€ 35.289,97	€ 70.579,94

D) Incremento indennità di posizione parte variabile

1) importo mensile	2) importo a.l. x 13 mensilità	unità	3) Totale (col. 1 x 40 unità)	4) C. carico Stato (38,38%)	5) Totale (col. 3 + col 4)
55,00	715,00	40	28.600,00	10.976,68	€ 39.576,68

E) Importo complessivo costituzione fondo dirigenti di fascia 2^

Totale importo (tabella B + C + D) € 1.451.175,56

F) Totale importo (tab E) = lordo 138,38 € 1.451.175,56

G) Fondo lordo (100) = 1.451.175,56 x 100 : 138,38 =

H) Retribuzione posizione fissa + variabile (85% di g)	€	440.875,00
I) Retribuzione posizione fissa da ultimo contratto	€	11.262,77
L) Retribuzione posizione fissa (i) x 40 unità	€	450.510,80
M) Retribuzione posizione variabile (h-l)	€	440.875,00
N) Retribuzione posizione di risultato (15% di g)	€	178.277,16

Ipotesi di attribuzione retribuzione di posizione parte variabile

importo disponibile	unità	fascia	importo	Totale
€ 440.874,68	23	A	€ 12.554,00	€ 288.742,00
	17	B	€ 8.949,00	€ 152.133,00
	0	C	€ 6.000,00	€ -
Totale unità	40	Totale importo	€	440.875,00

Ipotesi di attribuzione retribuzione di risultato

fascia	a) Retrib. Posizione (fissa)	b) Retrib. Posizione (variabile)	Incremento 20% di (a + b)	unità	Totale
A	€ 11.262,77	€ 12.554,00	€ 4.763,35	23	€ 109.557,14
B	€ 11.262,77	€ 8.949,00	€ 4.042,35	17	€ 68.720,02
C	€ 11.262,77	€ 6.000,00	€ 3.452,55	0	€ -
Totale				40	€ 178.277,16

Quantificazione retribuzione di risultato

Somma disponibile (punto N)	€	178.277,16
Economie di bilancio	€	20.973,84
Somma utilizzata	€	178.277,16
Ulteriore disponibilità	€	-